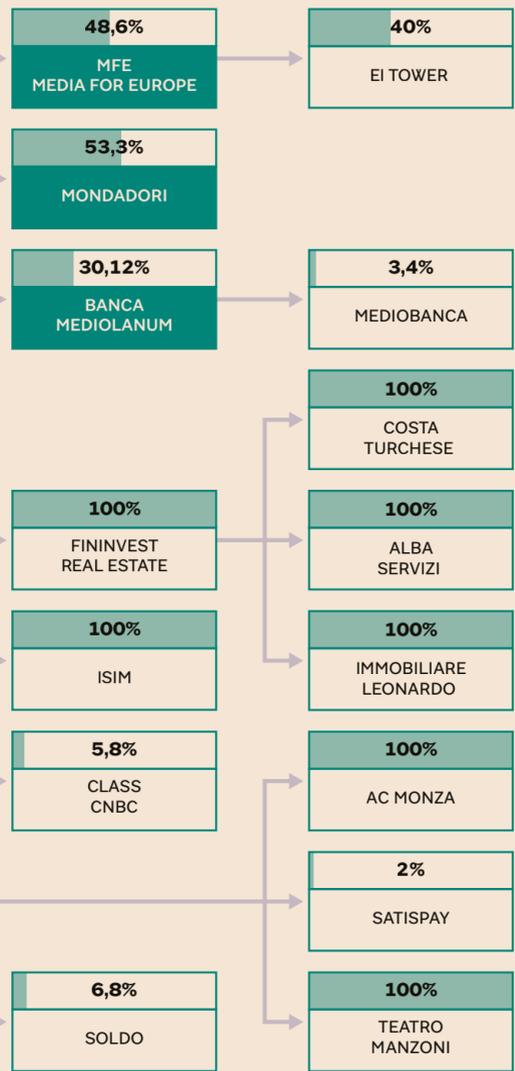


2,8 miliardi

**LE PARTECIPATE IN BORSA**  
Il valore sale a quasi quattro miliardi considerando anche le quote detenute da Mfe-Mediaset in altri gruppi, cioè Ei Towers e Prosieben

700 milioni

**GLI IMMOBILI**  
Le residenze da sole valgono 100-150 milioni, dalla Villa di Arcore a quella di Macherio ma poi ci sono le case per le vacanze a Porto Rotondo e a Cannes



**LA SUDDIVISIONE DELL'INTERO PATRIMONIO**

Marina	13,32% QUOTA DETENUTA	29,97%
	16,65% QUOTA DISPONIBILE	
Piersilvio	13,32% QUOTA DETENUTA	29,97%
	16,65% QUOTA DISPONIBILE	
Barbara	13,32% QUOTA DETENUTA	
Eleonora	13,32% QUOTA DETENUTA	
Luigi	13,32% QUOTA DETENUTA	

**La guida alla lettura**

**TRE DISPOSIZIONI AUTOGRAFE E DATATE COME VUOLE LA LEGGE**

di Angelo Busani\*

Sono tre i documenti che compongono il testamento di Silvio Berlusconi:

- a) una scheda datata 2 ottobre 2006;
- b) una scheda datata 5 ottobre 2020;
- c) una scheda datata 19 gennaio 2022.

In tutti i tre casi si tratta di documenti olografi (cioè scritti autografi) regolarmente datati e sottoscritti: e, quindi, contenenti tutti i requisiti prescritti dalla legge per la validità di un testamento olografo, in quanto l'articolo 602, comma 1, del Codice civile dispone che «Il testamento olografo deve essere scritto per intero, datato e sottoscritto di mano del testatore».

Trattandosi di una pluralità di documenti, bisogna tener conto della norma di cui all'articolo 682 del Codice civile, secondo il quale «Il testamento posteriore, che non revoca in modo espresso i precedenti, annulla in questi soltanto le disposizioni che sono con esso incompatibili». In altre parole, le clausole del testamento successivo si impongono su quelle del testamento precedente se sono incompatibili con quelle di data anteriore.

uguali tra tutti i figli» (e, quindi, 4/30 per ciascuno); per complemento, la disponibile è pari a un terzo della massa (e, quindi, pari a 10/30, vale a dire 5/30 a Piersilvio e 5/30 a Marina).

Nel secondo documento, il testatore ha disposto un legato di 100 milioni a favore del fratello Paolo. Significa che ogni erede, in proporzione alla sua quota di eredità (lo dispone l'articolo 662, comma 2, del Codice civile), deve adempiere alla disposizione a favore del fratello del testatore. Questa scheda testamentaria è probabile sia stata scritta senza assistenza professionale come denota il fatto che il testatore ha impropriamente qualificato il legato come "donazione".

Molto interessante l'ultimo documento (scritto con mano meno ferma rispetto ai documenti precedenti e pure nel quale i legati che vengono disposti sono qualificati come "donazioni"). In questa scheda:

a) vengono evocati solo quattro dei cinque figli (dimenticando Luigi, il quale non è quindi gravato dall'obbligo di pagare i legati di cui oltre);

b) si dispone che i predetti quattro figli corrispondano (si tratta di legati cosiddetti "obbligatori") 100 milioni di euro a Paolo Berlusconi (che potrebbero essere aggiuntivi, al di là delle dichiarazioni alla stampa, rispetto a quelli del documento precedente), 100 milioni a Marta Fascina e 30 milioni a Marcello Dell'Utri;

c) la disposizione dei legati viene preceduta dalle parole «Se non dovessi tornare» dall'ospedale. In effetti, dopo il ricovero del gennaio 2022, Berlusconi tornò a casa dall'ospedale e quindi potrebbe non essere implausibile qualificare i tre legati in questione come sottoposti a una condizione risolutiva (se così fosse, le disposizioni di quest'ultimo documento non sarebbero efficaci). D'altronde, non è molto diverso questo caso da quello, che viene usato nelle scuole di notariato, del testamento che inizia con l'espressione «Se non tornerò dal viaggio in nave che sto per intraprendere».

Vi è inoltre da notare che le espressioni del testatore non hanno un netto tenore imperativo, ma sono caratterizzate più che altro da un senso di "desiderio". Dispone, infatti, il testatore, rivolto ai quattro suoi eredi: «vi prego di prendere atto di quanto segue»; e poi continua dicendo «dovreste riservare queste donazioni a...». Quasi come se appunto si trattasse più di un auspicio che di un'effettiva volontà.

\*Notaio

**Nello scritto del gennaio 2022 spunta una condizione che potrebbe mettere in discussione i legati**

Vediamo, dunque, in ordine di data, il contenuto dei tre documenti.

Nel primo (che evidenzia un'assistenza professionale in ragione della precisione dei termini tecnici utilizzati), Silvio Berlusconi ha innanzitutto disposto della sua «quota disponibile» a favore dei suoi figli Marina e Piersilvio e di «tutto il resto» (e, quindi, della quota di legittima) ai suoi cinque figli in parti uguali. Ne consegue che tutti i cinque figli sono eredi e che, essendo il testatore deceduto senza essere coniugato, l'intero suo patrimonio (vale a dire il valore dei beni che fossero di sua proprietà al momento della morte e il valore di quelli dei quali egli abbia disposto per donazione) viene trattato come segue:

- nove trentesimi a ciascuno dei figli Marina e Piersilvio (vale a dire 5/30 di disponibile e 4/30 di legittima);
- quattro trentesimi (di legittima) a ciascuno dei figli Barbara, Eleonora e Luigi.

Infatti, in base all'articolo 537, comma 2, del Codice civile, nel caso in cui il defunto lasci più di un figlio, la legittima è di «due terzi» (e quindi, nel caso specifico, pari a 20/30) «da dividersi in parti

**Il figlio Luigi «dimenticato» nell'ultimo documento**

**Il caso**

Nel foglio del 19 gennaio 2022 citati solo gli altri eredi del Cavaliere

«Cara Marina, Piersilvio, Barbara e Eleonora. Sto andando al San Raffaele. Se non dovessi tornare Vi prego di prendere atto di quanto segue: dalle vostre eredità di tutti i miei beni dovrete riservare queste donazioni a Paolo Berlusconi 100 milioni, a Marta Fascina 100 milioni, a Marcello Dell'Utri 30 milioni per il bene che gli ho voluto e per quello che loro hanno voluto a me. Grazie, tanto amore a tutti voi. Il vostro papà».

È l'ultima aggiunta, quella più recente in ordine temporale, al testamento scritto di suo pugno da Silvio Berlusconi. Parole messe

**I lasciati per 230 milioni potranno non essere presi pro quota dall'eredità dell'ultimogenito**

nero su bianco nella villa San Martino ad Arcore il 19 gennaio 2022 e sigillate in una busta, consegnata da Marta Fascina al notaio Arrigo Roveda, e indirizzata «ai miei figli».

Ma non li cita tutti in quel testamento: manca Luigi Berlusconi. Una dimenticanza o una scelta voluta? Gli osservatori più attenti sembrano concordare su una semplice dimenticanza, avvenuta in un momento drammatico quale il ricovero al San Raffaele.

Eppure, l'assenza di Luigi da quell'elenco ha delle conseguenze concrete (si veda anche l'articolo a fianco). In questo modo, infatti, i lasciati decisi da Berlusconi per il fratello Paolo, la compagna Marta Fascina e l'amico Marcello Dell'Utri, per un assegno complessivo di 230 milioni di euro, non saranno (o non dovrebbero essere) presi pro quota dall'eredità dell'ultimogenito.

—Mar.Man.

**Mfe-Mediaset, sguardo rivolto alla Germania**

**Il fronte media**

Le scelte «in continuità» in Fininvest aprono la strada a piani di investimento

Andrea Biondi

La cessata esposizione della proprietà in politica; la continuità nella gestione delle aziende e degli asset risultato delle decisioni dell'ex Cavaliere che hanno portato Marina e Pier Silvio Berlusconi insieme al 53% di Fininvest; il proposito di continuare a investire per la crescita, manifestato *urbi et orbi* nel caso specifico di Mfe-Mediaforeurope (nuovo nome del gruppo Mediaset) dal suo ad.

Tre elementi che, concordano gli analisti, possono spingere verso quel

M&A che vede Mfe impegnata su almeno due fronti: il dossier Rai Way-Ei Towers (di cui il gruppo Tv di cologne conserva il 40%) e Prosiebensat (Qui Mfe si è fermata alle soglie del 30%).

Mfe-Mediaset (di cui Fininvest supera il 50% dei diritti di voto), si unisce al 53,3% di Mondadori e al 30% di Banca Mediolanum nel disegnare un quadro di partecipazioni rilevanti in aziende quotate che significano per la holding del Biscione una dote da quasi tre miliardi di capitalizzazione.

A Piazza Affari le Mfe B (titoli con dieci diritti di voto per ciascuna azione) hanno chiuso in calo del 2,68% mentre le azioni A hanno registrato una flessione del 2,43%. Anche Banca Mediolanum ha chiuso a -2,6%. Giù del 2,56% anche Mondadori. Ma si tratta di scivoloni da leggere nel quadro di un giorno di calo diffuso che ha visto il Ftse Mib concludere a -2,53%.

Visto da un'altra angolatura il pas-

saggio di ieri, con il sipario alzato sul testamento di Silvio Berlusconi, ha fra le conseguenze quella di non porre ostacoli a obiettivi che appaiono delinearli da tempo dalle parti del Biscione, nel breve e medio periodo: sviluppo internazionale per Mfe, piccole acquisizioni per Mondadori per confermare il suo ruolo leader nell'editoria e rafforzarsi nel digitale, qualche pensiero sulla quota di Mediolanum. Quest'ultima rap-

**I piani per lo sviluppo internazionale della tv, piccole acquisizioni per Mondadori. Il nodo della quota Mediolanum**

presenta l'investimento più consistente per Fininvest con una quota che vale sugli 1,7 miliardi. Qualora la famiglia decidesse di scendere la famiglia Doris ha già fatto sapere di essere disposta a muoversi per acquistare qualche quota.

L'attenzione ora è però inevitabilmente rivolta sulla parte televisiva della galassia Fininvest. L'impegno per la creazione di un gruppo paneuropeo è stato ribadito dal secondogenito, e ad Mfe, Pier Silvio Berlusconi spostando la visuale in particolar modo sulla partita tedesca giunta a uno snodo cruciale. L'ingresso in Consiglio di Sorveglianza di Prosiebensat di due componenti graditi - di cui uno direttamente espresso - è uno step di un'avanzata che da qui a fine anno potrebbe anche riservare delle sorprese. Come riportato sul Sole 24 Ore di ieri, dopo l'ultima assemblea in Germania i legali stanno anche lavorando sul tema di un possibile controllo di fatto. Messo agli atti il completamen-



to dell'operazione sulla Spagna, è in Germania che quindi l'azienda Tv ha fatto capire di volersi concentrare. A disposizione per l'M&A, s'era detto alla fine del 2022, c'è un miliardo.

C'è collaborazione con il management Prosiebensat ora, ma lo stesso ad Mfe ha ribadito che se è vero che senza la Germania - primo mercato europeo per la pubblicità - non avrebbe senso alcun progetto di espansione internazionale, è altrettanto vero che quell'azienda tedesca con il suo primo azionista deve fare i conti. Nessuna strada è preclusa, è stato spiegato. E per far capire che si fa sul serio è stata creata una struttura pubblicitaria su scala europea.

Il tutto a completamento di un percorso iniziato dopo la fine dello scontro con Vivendi (che quel percorso ha frenato fino al 2021 sulla scorta di uno scontro legale senza quartiere con Fininvest e Mediaset). Ora il socio francese è «silente» per dirla con le parole di Pier Silvio Berlusconi. Ed evidentemente questo non ne fa un ostacolo per i progetti di espansione. Arrivato al dunque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA